Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | ROMA — Giovedì, 12 ottobre | Numero 238

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 19 agosto 1910:

a grand'uffiziale:

Lanza Francesco principe di Scalea, senatore del Regno, vice presidente del Comitato dei festeggiamenti pel cinquantenario della liberazione della Sicilia.

Basile prof. Ernesto, architetto, commissario artistico per la direzione del monumento della Libertà in Palermo.

a commendatore:

Marcello cav. ing. Giovanni fu Salvatore, sindaco di Cagliari.

Nobilioni Francesco fu Angelo, presidente della Camera di commercio di Cagliari.

ad uffiziale:

Albanese cav. Carlo, tenente nella riserva, presidente della Società garibaldini di Palermo.

a cavaliere:

Ramirez cav. Vincenzo Luca, vice segretario generale del Municipio di Palermo, segretario del Comitato pei festeggiamenti pel cinquantenario della liberazione della Sicilia.

Ardizzone cav. Giuseppe, consigliere della Congregazione di Carità, consigliere tesoriere della Lega navale sezione di Palermo, commissario di finanza e presidente della Commissione « Reclamo e corteo ».

Maggiore di Chiara Giuseppe, commissario e presidente della Commissione « Festival e pirotecnica » in Palermo.

Sanna Randaccio avv. Giuseppe fu Raffaele, consigliere comunale e provinciale di Cagliari.

Palomba avv. Salvatore di Giuseppe, assessore comunale di Cagliari

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 17, 21 e 25 luglio 1910:

a commendatore:

Paternò Filippo, colonnello commissario, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Wehmeyer Silvano Adolfo, maggiore del genio navale il quale cessa, con R. decreto pari data, di far parte del ruolo organico del corpo del genio navale.

Oliva Alfonso, capitano medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 9 giugno 1910,

(Sentito il Consiglio dei ministri):

a gran cordone:

Pistoia cav. Francesco, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 28 luglio 1910:

a cavaliere:

Bertina avv. Augusto, agente superiore di 1ª classe nell'amministrazione provinciale imposte dirette, collocato a riposo.
Marzemin, id. id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 25 luglio 1910:

a cavaliere:

Small cav. Damiano, ragioniere capo di 2ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 19 agosto 1910:

a grand'uffiziale:

Marongiu Enrico fu Efisio, presidente della deputazione provinciale di Cagliari.
Trigona dei principi di Sant'Elia conte Romualdo, sindaco di Palermo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.
Di Martino comm. avv. Girolamo, senatore del Regno, vice presidente del Comitato dei festeggiamenti pel cinquantenario della liberazione della Sicilia.

a commendatore:

Guccia cav. Giovanni Batt. marchese di Ganzaria, assessore per la polizia urbana di Palermo.
Ugo cav. prof. Antonio, scultore, autore del gruppo centrale del monumento alla Libertà in Palermo.
Valle Carossino cav. Nicolò fu Demetrio, assessore comunale di Cagliari.
Lippi cav. dott. Silvio di Efisio, id. id, direttore del R. archivio di Stato.
Accardo cav. rag. Raffaele fu Luigi, id. id.
Talamo ing. Eduardo, direttore generale dell'Istituto romano dei beni stabili.
Dozzio cav. Ugo, ex deputato al Parlamento, consigliere provinciale di Pavia.
Ciril'i cav. Guido fu Francesco, da Ancona, architetto residente a Roma.

ad uffiziale:

Zabban cav. Vittorio, industriale e commerciante in Palermo.
Trois cav. Giuseppe fu Francesco, segretario capo del municipio di Cagliari.
Cao cav. nob. don Efisio fu Francesco, colonnello in posizione ausiliaria, ispettore del tiro a segno nazionale di Cagliari.
Costa ing. cav. Giuseppe fu Nicolò, ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale di Cagliari.
Scano cav. ing. Dionigi, consigliere provinciale e comunale di Cagliari.
Cossu cav. not. Salvatore Angelo fu Diego, sindaco di Quartu Sant'Elena.
Pernis Romolo Enrico fu Eugenio, consigliere comunale di Cagliari, console inglese.
Palomba cav. Stanislao fu Gaetano, ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia di Cagliari.

a cavaliere:

Migliardi Raimondo fu Francesco, vice presidente della Società di Tiro a segno di Cagliari.
Gioda Luigi fu Giovanni, consigliere comunale di Cagliari.
Piola Alfeo, presidente della Società di mutuo soccorso « Reduci di Africa » in Firenze.

Con decreto del 1° settembre 1910:

a cavaliere:

Mazza dott. Francesco, medico chirurgo in secondo presso l'ospedale mauriziano di Valenza.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 17 aprile, 12 maggio, 12, 9, 23, 26 e 30 giugno 1910:

a grand'uffiziale:

Berti comm. Emanuele, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

a commendatore:

Rogeri Di Villanova nob. Filippo (dei conti), console generale di 2ª classe.

ad uffiziale:

Galanti cav. prof. Arturo.
Milani cav. Fortunato, cancelliere legazione Argentina in Roma.
Montagna cav. Giulio Cesare, segretario di Legazione.
Gazzaniga cav. Ettore, console di 1ª classe.
Beauregard cav. Felice, id.
Rosset cav. Giuseppe, id.
Sola cav. Ferdinando, interprete di 2ª classe.
Funaro dott. Guglielmo.
Anselmi cav. Giuseppe Antonino.

a cavaliere:

De Mejo Ugo.
Cavaglione Salvatore.
Thaon Silvio.
Riera dott. Antonio.
Ambron ing. Aldo
Dussi Giuseppe.
Sardi conte Carlo.
Alliata Di Montereale e di Villafranca, principe Giovanni, segretario di legazione di 2ª classe.
Freschi conte Carlo, id. id.
Crocè Francesco, console di 2ª classe.
Bartolucci Godolini nob. Giovanni Battista, marchese di Castelletta, vice console di 1ª classe.
Senni nob. Carlo (dei conti), id. id.
Livinali Alessandro, ragioniere di 1ª classe.
Angelone Francesco, archivista di 2ª classe.
Nelli Nello Mario.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 17 e 21 luglio 1910:

a commendatore:

Larussa avv. cav. uff. Vitaliano fu Filippo, assessore comunale e presidente della Congregazione di carità di Catanzaro.
Tassetti cav. uff. Elia fu Giovanni Battista, ispettore capo dell'Ospedale maggiore di Bergamo.
Serono cav. dott. Cesare di Giacinto, medico chirurgo, nato a Torino, residente a Roma.
Ravà cav. ing. Giuseppe di Graziano, nato e residente a Venezia.

ad uffiziale:

Cassano cav. Martino di Pasquale, direttore del *Corriere delle Puglie* di Bari.
Serena cav. dott. Antonio fu Luigi, sindaco di Cornuda.
Lupati nob. cav. ing. Giulio fu Luca, presidente della Casa di ricovero di Padova.

a cavaliere:

Scirangella dott. Domenico di Antonio, medico condotto in Toritto (Bari).
Tombetti rag. Guido fu Agostino, direttore del giornale *L'Adige* di Verona.
Ravetti Don Germano di Michele, arciprete di Caluso (Torino).
Vasini dott. Luigi fu Antonio, consigliere comunale di Orzinuovi (Brescia).
Canelli Umberto fu Luca da Novara, residente a San Pellegrino (Bergamo).
Strollini ing. Vittorio fu Felice, deputato provinciale di Verona.
Guarino Francesco fu Giuseppe, assessore comunale di Avellino.
Belloni Giovanni Battista fu Antonio, sindaco di San Martino di Venezze (Rovigo).
Gelmi avv. Riccardo di Lodovico, da Verona, residente a Bologna.
Stampanoni Romolo fu Antonio, sindaco di Gaiba (Rovigo).
Trabucati Ettore fu Martino da Montevideo, residente in Ceppomorelli (Novara).
De Ruggiero avv. Gaetano fu Stefano, governatore dell'Opera pia « Confidenza Bianchi » in Napoli.
Inguglia Giovanni fu Giov. Battista, presidente della Società fra gente di mare in Palermo.
De Sio Vincenzo fu Luigi, ex consigliere comunale di Cava de' Tirreni (Salerno).
Maglia Genesio fu Francesco, sindaco di Vestreno (Como).
Centozzo Giovanni fu Eugenio, sindaco di Prata di Pordenone (Udine).
D'Alessio Gennaro fu Luigi, membro della Commissione provinciale di beneficenza pubblica di Salerno.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 9 giugno 1910:

a grand'uffiziale:

Lorenzi cav. Orazio, maggiore generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto pari data.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 26 giugno 1910:

a cavaliere:

Polesello Carlo fu Giuseppe, vice direttore generale della Società di navigazione « Puglia ».

Con decreti del 21 e 25 luglio 1910:

ad uffiziale:

Tanferna Gabriele, tenente colonnello medico nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario con R. decreto pari data.

a cavaliere:

Sacheri Carlo Giovanni Battista, applicato di porto a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 1° agosto 1910:

a commendatore:

Manetti cav. uff. Carlo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in occasione del suo collocamento a riposo.

ad uffiziale:

Ciompi ing. cav. Umberto, ispettore capo di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Molinari cav. Giovanni, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Cagli avv. cav. Cesare, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Pisi rag. Luigi, primo ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Squadrilli avv. Cesare, primo segretario di 2ª classe id.
Giardina Salvatore, ingegnere nel R. corpo del genio civile.
Arcieri Giovanni, id. id.
Marino Eugenio, id. id.
Torresan Carlo, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Testa ing. Giacomo, id. avventizio id. id.
Marini Carlo, ispettore principale avventizio id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 17, 25 e 26 luglio 1910:

a commendatore:

Perrone cav. uff. Mario, industriale a Genova.

ad uffiziale:

Paoletti cav. Emilio, agente di cambio.
Consigli cav. Cesare, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, stato collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Sangaletti cav. Attilio, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

a cavaliere:

Buquicchio Ignazio, banchiere a Bitonto.
Coppi Faustino, presidente della Banca commerciale di Brescia.
Savagnone Francesco, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 17, 25 e 26 luglio 1910:

ad uffiziale:

Gianfaldoni cav. Giuseppe, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio con R. decreto di pari data.
Tomei cav. Torquato, direttore di 1ª classe nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Setacci cav. Teofilo, tenente colonnello nella R. guardia di finanza, collocato a riposo id. id.
Vitiani cav. Carlo, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo id. id.

a cavaliere:

Baldacchino Tommaso, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio ed età avanzata con R. decreto di pari data.
Danti Dante, ufficiale amministrativo nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Baldo Giovanni, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo id. id.

Con decreto del 23 luglio 1910:

ad uffiziale:

Rebecchi cav. Pirro, ispettore delle tasse sugli affari, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

a cavaliere:

Penaglia Giovanni, economo cassiere nelle manifatture dei tabacchi, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Montini Paolo, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale

delle imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio con R. decreto di pari data.
De Toma Giuseppe, id. id. id.
De Caroli Stefano, id. id. id.
Fietta Antonio, vice agente di 1ª classe id. id per avanzata età.
Besana Clemente, agente id. di 1ª classe per anzianità di servizio.
Pertusati Pietro, vice agente di 1ª classe id. id. per anzianità di servizio.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 25 luglio 1910:

a cavaliere:

De Francesco Edoardo, ispettore generale di navigazione sul lago di Garda.
Angelelli Ugo, primo segretario nell'Amministrazione postale-telegrafica.
Passarelli Giuseppe, id. id

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 17 e 21 luglio 1910:

ad uffiziale:

Schiavetti prof. cav. Nicola, benemerito della educazione popolare in Roma.
De Angelis cav. Teofilo, maestro di musica in Roma.
Omodei cav. Domenico, professore ordinario nei RR. licei.

a cavaliere:

Ceceri Carlo, preside del liceo pareggiato di Pinerolo.
Concone Giovanni, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole tecniche.
Faiani Antonio, preside di R. Liceo in Torino.
Flaiani Pietro, direttore delle scuole elementari di Osimo.
Griffini Angelo, componente il Consiglio direttivo del collegio Ghislieri in Pavia.
Epifanio Vincenzo, professore ordinario nei RR. ginnasi, segretario generale del VII Congresso geografico italiano.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 21 luglio 1910:

a commendatore:

Moriniello cav. uff. Giovanni, ispettore superiore forestale collocato a riposo con R. decreto pari data.
Gregoris cav. uff. dott. Italo, capo divisione nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Fioruzzi cav. uff. Emilio, membro del Consiglio zootecnico.

ad uffiziale:

Lonero cav. Saverio, fabbricante di merletti in Capurso (Bari).
Lard cav. Ernesto, agricoltore in Bussolino (Torino).
Bargoni cav. avv. Foscolo, direttore della Cassa nazionale per infortuni in Roma.
Ricciotti cav. Luigi, industriale in Grottammare.
Colrgna cav. dott. Achille, professore straordinario nella scuola superiore di agricoltura a Milano, collocato a riposo con R. decreto 26 giugno 1910.

a cavaliere:

Frediani ing. Perfetto, produttore di olii in Buti (Pisa).
Besozzi Aldo Luigi, fabbricante di materiale elettrico in Milano.
Uccelli Giulio Nuto, esportatore e commerciante in Venezia.
Redaelli ing. Ernesto, proprietario di stabilimento siderurgico in Val Trompia (Brescia).
De Rossi Biagio Carlo, capo ufficio all'Istituto del credito fondiario delle Opere Pie di San Paolo in Torino.
Carloni Gaetano, presidente dell'Associazione chimico farmaceutica laziale.
Sonni rag. Tito, segretario capo della Fondazione per l'istruzione agraria in Perugia.
Salvi Costantino, negoziante in Napoli.
Abbadessa dott. Salvatore, segretario del Banco di Sicilia in Palermo.
Frattina conte dott. Giovanni, presidente della Cassa rurale di Previsdomini (Udine).

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 7 settembre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 41,144.54, occorrenti per favorire i bilanci dei Ministeri degli affari esteri, istruzione pubblica e interno.

SIRE!

Con carattere di assoluta improrogabilità, si sono di recente manifestati taluni bisogni, per provvedere ai quali, non esistendo in bilancio appositi stanziamenti, o non essendo sufficienti quelli già inscritti, il Consiglio dei ministri, ai sensi delle facoltà concessegli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, deliberava di prelevare dal fondo di riserva delle spese impreviste, la somma all'uopo necessaria, in complessive L. 41,144.54.

Tali bisogni che trovano fondamento nelle ragioni appresso indicate interessano i seguenti Ministeri:

Ministero degli affari esteri.

L. 22,000 occorrenti per provvedere alle spese di una missione compiuta all'estero nell'esercizio 1910-11, delle quali si è presentato il conto durante l'esercizio 1911-12.

Ministero della pubblica istruzione.

L. 9288.91, somma che l'Amministrazione è tenuta a corrispondere alla ditta Ricciardi, in dipendenza dell'appalto dei lavori di costruzione di quattro padiglioni della clinica oculistica della R. Università di Bologna, giusta sentenza 27 maggio u. s. del collegio arbitrale cui era stata deferita la relativa vertenza.

Ministero dell'interno.

a) L. 5000, che per l'accertata deficienza dei fondi inscritti in bilancio, occorrono per corrispondere le indennità di residenza dovute per legge al personale dell'Amministrazione provinciale che presta servizio in Roma, il cui numero si è accresciuto in conseguenza di provvedimenti di recente adottati;

b) L. 4345.63 per fitto di locali di proprietà privata dovuti assumere per la sede dell'archivio di Stato di Cagliari, a causa della gran mole degli atti ivi conservati che ha reso insufficienti ed inadatti quelli in precedenza occupati;

c) L. 510, per altrettante dovute per effetto di sentenza del tribunale di Napoli 2-4 dicembre 1910, passata in giudicato e che riconosce al ritiro di Sant'Antonio della Vicaria in Napoli il pieno diritto al ripristino di un assegno soppresso.

Il riferente si onora pertanto di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente disegno di decreto che autorizza il prelevamento della indicata somma di L. 41,144.54, dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il numero 1070 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 2,500,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1.687,804.85 rimane disponibile la somma di L. 812,195.15;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire quarantunomilacentoquarantaquattro e centesimi cinquantaquattro (L. 41,144.54) da portarsi in aumento dei capitoli degli stati di previsione della spesa infraindicati per l'esercizio finanziario predetto:

Esteri - Cap. n. 36 « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, ecc. »	22,000 —
Istruzione - Capitolo di nuova istituzione n. 269-*bis* « Università di Bologna — Spesa per lavori inerenti alla clinica oculistica ed onorari ad arbitri ed altre spese relative alla vertenza Ricciardi definita con sentenza 27 maggio 1911 del collegio arbitrale proposto dalla ditta Ricciardi ed accettato con nota 21 dicembre 1910 del Ministero dell'istruzione pubblica »	9,288 91
Interni - Cap. n. 38. « Fitto di locali per gli archivi di Stato (Spese fisse) »	4,345 63
Cap. n. 41 « Amministrazione provinciale — Personale — Indennità di residenza in Roma	5,000 —
Cap. n. 55 « Assegni fissi a stabilimenti diversi di pubblica beneficenza »	510 —
L.	41,144 54

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, *in udienza del 21 settembre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, di L. 31,000 occorrenti per favorire i bilanci dei Ministeri degli affari esteri e dell'interno.*

SIRE!

Con R. decreto 12 gennaio 1911 fu autorizzato un prelevamento di L. 27,500 dal fondo di riserva delle spese impreviste per corrispondere al dott. Emanuele Giros il compenso di L. 20,000 pei danni patiti quale delegato prefettizio a bordo del piroscafo *Oreto* la sera del 29 settembre 1901, nonchè gli interessi legali su detta somma dal 29 agosto 1902, giusta sentenza della Corte d'appello di Napoli.

Il pagamento, però, non potè essere effettuato per le more del giudizio, il quale trovasi ora chiuso essendo stato definitivamente respinto l'appello che l'Amministrazione aveva interposto contro il precetto di esecuzione della sentenza di condanna.

Si è pertanto riconosciuta la necessità di aumentare di altre mille lire - importo dei maggiori interessi decorsi - lo stanziamento già inscritto per l'oggetto nel bilancio del Ministero dell'interno.

Similmente il Governo ravvisò indispensabile ed urgente fornire nuovi mezzi in L. 30,000 ai delegati italiani alla commissione internazionale incaricata dello studio di delimitazione dei confini italo-austriaci, trovandosi esaurito il fondo di L. 30,000, concesso col R. decreto 6 agosto u. s., n. 938, mediante prelevamento dal fondo predetto.

Ciò stante il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà consentitagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva delle spese impreviste, la complessiva somma di L. 31,000 occorrente per gli scopi anzidetti.

E il seguente disegno di decreto, che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di vostra Maestà, autorizza il prelevamento di cui trattasi.

Il numero 1076 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 2,500,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,728,949.39, rimane disponibile la somma di L. 771,050.61;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire trentunomila (L. 31,000), da in-

scriversi ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri qui appresso indicati per l'esercizio finanziario in corso:

Affari esteri - Capitolo n. 36 « Missioni politiche e commerciali, ecc. »	30,000 —
Interno - Competenza del capitolo aggiunto n. 231 « Indennizzo a favore del dottore Emanuele Giros per danni dal medesimo patiti quale delegato prefettizio a bordo del piroscafo *Oreto* il 29 settembre 1901 »	1,000 —
L.	31,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1077 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge (testo unico) 31 gennaio 1909, n. 97;

Visto l'art. 14 della legge 2 dicembre 1909, n. 744;

Riconosciuta l'urgenza di stabilire le norme regolamentari per la valutazione delle campagne di guerra agli effetti degli assegni di riposo dei maestri elementari, da parte del Monte pensioni, e delle maggiori quote di assegni di riposo dovute ai sanitari, inscritti alla Cassa di previdenza, che hanno optato, anteriormente al 1° gennaio 1909, a categorie di contributi superiori alla normale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con i ministri dell'interno e della istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La quota di pensione da liquidarsi all'insegnante elementare, da parte del Monte pensioni, per il riconoscimento di ciascuna campagna di guerra, in aggiunta alla pensione normale, ai sensi dell'art. 21 del testo unico 31 gennaio 1909, n. 97, è uguale alla pensione virtuale media spettantegli per ciascun anno di servizio didattico, in corrispondenza agli anni del servizio stesso riconosciuti validi agli effetti della pensione.

Art. 2.

La valutazione delle maggiori quote di indennità o di pensioni, dirette ed indirette, da liquidarsi dalla Cassa di previdenza a favore dei sanitari e dei loro aventi diritto, in corrispondenza ai contributi di categoria superiore alla normale, sarà eseguita, per il periodo sino al 1° gennaio 1909, tenendo conto delle disposizioni degli articoli 16 (primo capoverso) e 18 della legge 14 luglio 1898, n. 335 e articoli 9 e 11 della legge 2 dicembre 1909, n. 744, mediante l'applicazione delle tabelle *A* e *B* annesse alla legge 2 dicembre 1909, n. 744.

I contributi di categoria superiore alla normale, versati posteriormente al 1° gennaio 1909, sono considerati come versamenti volontari, capitalizzati al 3.50 0[0 e liquidati a favore dei sanitari o dei loro eredi con le norme della citata legge del 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 25 settembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castiglione di Sicilia (Catania).

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel marzo u. s. sull'andamento dell'amministrazione comunale di Castiglione di Sicilia ha messo in luce numerosi abusi e irregolarità.

Grave è la situazione finanziaria del comune, dovuta alla formazione di bilanci fittizzi ed alla trascuranza nella esazione di importanti crediti e nella compilazione dei ruoli delle imposte comunali; per far fronte al disavanzo di amministrazione del corrente esercizio si è dovuto deliberare un taglio prematuro del bosco comunale.

Colpose tolleranze e compiacenze si usano verso l'esattore tesoriere; onde consegue l'irregolare funzionamento dei servizi di tesoreria e di esazione delle entrate comunali, e specialmente quest'ultimo dà luogo a palesi atti di favoritismo nei riguardi di partigiani ed amici.

Manchevolezze sono state riscontrate nell'andamento dei servizi della pubblica istruzione, di polizia locale, di annona, di assistenza sanitaria e d'igiene, tanto che alle misure profilattiche contro il pericolo dell'invasione di malattie epidemiche si è dovuto provvedere per mezzo di apposito commissario.

Numerose sono le liti, intentate specialmente da creditori insoddisfatti, e le vertenze che attendono conveniente e serena definizione, ed occorre pure provvedere al completamento od addirittura all'inizio della costruzione di opere pubbliche di urgente necessità, per le quali poca o nessuna cura l'amministrazione si è data.

Le risultanze dell'inchiesta, piuttosto che infirmate, ricevono

conferma delle controdeduzioni degli amministratori, sui quali nessun assegnamento può farsi per la sistemazione dell'azienda, sia per la dimostrazione già avuta della loro inettitudine e negligenza, nonostante i reiterati inviti e le sollecitazioni delle autorità di vigilanza e di tutela, sia per la fitta rete d'interessi in cui sono uniti il tesoriere, gl'impiegati e gli amministratori, alcuni dei quali si trovano anche nella illegale condizione di compartecipi dell'appalto del dazio-consumo.

Pertanto s'impone lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pure ritenuto il Consiglio di Stato nella sua adunanza del 21 corrente, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castiglione di Sicilia, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Salvatore Canepa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 settembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barletta (Bari).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Barletta, per dissidi sorti tra i vari gruppi ond'è diviso il Consiglio, per le difficili condizioni finanziarie in cui versa, per la disorganizzazione dei pubblici servizi, si trova nella impossibilità di funzionare.

Respinta il 24 luglio scorso dal Consiglio comunale la proposta relativa all'autorizzazione della spesa per l'accertamento della tassa di famiglia, i cui ruoli non si sono più compilati dal 1909, il sindaco e la giunta municipale presentarono le loro dimissioni.

Infruttuose sono riuscite tre successive convocazioni del Consiglio per la nomina delle cariche in sostituzione dei dimissionari, essendo mancato nelle prime due il numero legale per la validità delle adunanze e nella terza avendo i consiglieri deposto nell'urna scheda bianca.

Dalle indagini del commissariato prefettizio inviato sul luogo per la provvisoria gestione del comune risultano le irregolarità nel funzionamento dei pubblici servizi, in gran parte tenuti in economia, senza l'osservanza delle formalità e delle garanzie stabilite dalla legge e con grave dispendio per la civica azienda; e le difficili condizioni in cui si dibatte la finanza per la sospensione della riscossione della tassa focatico, per il ritardo della compilazione dei ruoli delle altre tasse, per lo insufficiente accertamento delle prestazioni dovute al comune, e per la mancata liquidazione dei residui attivi e passivi.

In tale stato di cose inutili sono riusciti i tentativi del commissario per ottenere un accordo tra i vari gruppi del Consiglio, o, quanto meno, le dimissioni in numero sufficiente per far luogo alle elezioni generali.

Si appalesa pertanto indispensabile l'opera di una persona estranea, intesa alla restaurazione della finanza e alle necessarie riforme dei pubblici servizi, affinchè, rimosse le attuali difficoltà, sia resa possibile la formazione di un'amministrazione vitale.

In conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 21 settembre corrente, mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Barletta, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Luigi Asprea è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 28 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 giugno 1901, colla quale il Consiglio comunale di Rio Marina, in base all'art. 14 della legge 20 marzo 1865, sulle opere pubbliche faceva istanza al Consiglio provinciale di Livorno affinchè fosse classificato nell'elenco delle strade provinciali il tratto di strada che da Rio Marina conduce

alla frazione del Cavo, a completamento della strada già provinciale da Portoferraio per Portolongone a Rio Marina;

Ritenuto che il Consiglio provinciale di Livorno, in adunanza 17 febbraio 1902 deliberava di respingere tale istanza, ritenendo che non si verificassero nel caso gli estremi richiesti dall'art. 13 della legge 20 marzo 1865 sovracitata;

Che contro tale deliberazione, partecipata al sindaco di Rio Marina con lettera dell'8 marzo 1902, il comune interessato avanzava ricorso in data 30 aprile 1902 alla 4ª sezione del Consiglio di Stato, la quale con decisione 21-27 agosto 1907, lo dichiarava inammissibile; in quanto, dovendo per l'art. 14 della legge sulle opere pubbliche il provvedimento del Consiglio provinciale, essere integrato da una decisione dell'autorità governativa, soltanto quest'ultima decisione quale provvedimento definitivo poteva aprire adito al ricorso alla 4ª sezione:

Che in conseguenza il Consiglio comunale di Rio Marina in adunanza 8 dicembre 1907 autorizzava il proprio sindaco a procedere ulteriormente, e questi presentava ricorso in data 26 gennaio 1908 chiedendo l'annullamento della deliberazione 17 febbraio 1902 del Consiglio provinciale di Livorno, e la dichiarazione di provincialità della strada da Rio Marina alla frazione del Cavo;

Ritenuto che dal comune argomentavasi essere la detta strada la continuazione della provinciale da Portoferraio a Rio Marina ed aver essa i caratteri di provincialità prescritti dalla lettera *d*) dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici, perchè alla Rada del Cavo approdavano due volte al giorno i piroscafi da e per Piombino, stazione ferroviaria del continente più vicina, cosicchè al Cavo sbarcavano le merci ed i passeggieri diretti a Rio Marina ed a Portolongone, dando vita ad un notevole movimento commerciale, pel che la frazione del Cavo va assumendo sempre maggior importanza, mentre, d'altro lato, trattandosi di un'isola, potrebbesi, secondo lo spirito da cui fu dettato il detto art. 13 lettera *d*) della legge, sostenere che per mezzo appunto della strada in questione una gran parte dell'isola stessa viene congiunta alla più vicina stazione ferrovia del continente;

Ritenuto che dalla provincia obiettavasi anzitutto la irricevibilità del ricorso, perchè presentato fuori dei termini prescritti, e, nel merito, che la strada non serve alle relazioni commerciali, industriali ed agricole della provincia o della maggior parte di essa, come vuole l'invocato art. 13 della lettera *d*), ma soltanto all'interesse del comune come punto d'imbarco e di sbarco dei passeggieri e della posta, mentre pel minerale di ferro, che si estrae dalle miniere limitrofe, servono i pontili di Rio Marina e di Porto Longone;

Considerato circa l'eccezione d'irricevibilità che nella specie non si ha nè si può avere un vero e proprio ricorso in via gerarchica contro la deliberazione del Consiglio provinciale, ma un semplice atto d'istruttoria, come atto d'istruttoria è la deliberazione stessa, diretti ad integrare la procedura voluta dall'art. 14 ed a promuovere il provvedimento definitivo, col quale il Governo dichiara mediante decreto Reale la provincialità o meno della strada;

Ritenuto che, essendosi il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato pronunciati in favore della tesi sostenuta dalla provincia, per la precipua ragione che il motivo addotto dal comune dell'importanza cioè della Rada del Cavo come punto di approdo dei piroscafi postali, restava menomato dal fatto che per le nuove convenzioni marittime l'approdo giornaliero dei piroscafi suddetti, oltrechè al Cavo sarebbe avvenuto anche a Rio Marina ed a Portolongone, il sindaco di Rio Marina con istanza 29 marzo 1910 rilevava l'errore di fatto su cui fondavasi il giudizio dei predetti corpi consultivi, producendo copia dell'orario dei servizi marittimi per l'arcipelago toscano, dei quali è cessionaria la ditta Carlo Allodi di Livorno, donde risulta che i viaggi dei piroscafi fra l'Isola d'Elba ed il continente, con scalo così al Cavo come a Rio Marina, Portolongone e Portoferraio, sono soltanto settimanali o bisettimanali, mentre vi sono poi due corse giornaliere di andata e ritorno da Piombino a Portoferraio con scalo alla sola Rada di Cavo;

Considerato che effettivamente nella convenzione 23 aprile 1910 con la ditta Allodi, approvata con la legge 13 giugno 1910, n. 306 fu stabilito il servizio dei piroscafi bigiornaliero fra Portoferraio-Cavo-Piombino o Portovecchio o Baratti e ritorno, mentre per le altre linee sovvenzionate fra l'Isola d'Elba ed il continente i viaggi sono semplicemente settimanali o bisettimanali, cosicchè non è più da dubitarsi dell'importanza dello scalo marittimo del Cavo, nei riguardi dei servizi commerciali fra l'Isola stessa, che ha rilevanti produzioni agricole e minerarie ed il continente a cui quello scalo resta più vicino;

Considerato che, se la strada da Portoferraio capoluogo di circondario a Portolongone e Rio Marina è provinciale, il prolungamento della medesima sino al Cavo, dove sono rese più attive le correnti del traffico col continente, ha anche il carattere di provincialità, e la intiera strada da Cavo per Portolongone a Portoferraio, non cessa di possedere i requisiti dell'art. 13, lettera *d*) della legge sulle opere pubbliche, come è stato infine riconosciuto dai Consigli sunnominati, sebbene la provincia nuovamente interpellata sulla questione, con deliberazione 14 dicembre 1910 di quel Consiglio provinciale, decidesse di insistere nella precedente sua deliberazione 17 febbraio 1902 contraria alla domanda del comune di Rio Marina;

Sentiti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale della lunghezza di metri 7158, che da Rio Marina reca alla frazione Cavo, in prosecuzione della strada già provinciale da Portoferraio per Portolongone a Rio Marina, è classificata fra le strade provinciali di Livorno.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 17 del R. decreto 28 novembre 1909, n. 810;

Visto il testo originale della legge 17 luglio 1903, n. 373, che approva la convenzione per l'assetto e il miglioramento della R. Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici;

Ritenuto che è incorso un errore materiale nella stampa ufficiale della tabella annessa alla legge medesima;

Ordina:

Che al comma 6) della tabella (allegato *A*) annesso alla legge suddetta alla dizione: « Nuovo edificio per la *clinica* generale », venga sostituita la seguente: « Nuovo edificio per la *chimica* generale ».

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 ottobre 1911.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 17 del R. decreto 28 novembre 1909, n. 810;

Visto il testo originale della legge 5 luglio 1908, n. 365, portante miglioramenti ai contabili, al personale subalterno dei guardiani di magazzino ed ai disegnatori della R. marina;

Ritenuto che è incorso un errore materiale nella stampa ufficiale della tabella annessa all'art. 1 della legge medesima, dal titolo: « Personale subalterno dei guardiani di magazzino della R. marina »;

Ordina:

Che nella tabella suindicata, là dove dice: « Guardiano di 2ª classe, 1300 », si legga invece: « Guardiano di 2ª classe, 1200 ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 ottobre 1911.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 22 settembre 1911:

Maldotti Attilio, straordinario di lingua tedesca nel R. istituto tecnico di Mantova, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, dal 5 dicembre 1910, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1911.

Con R. decreto del 25 settembre 1911:

Massetti prof. Giuseppe, ordinario del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nel R. ginnasio d'Ivrea, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio in seguito a sua domanda, dall'aspettativa per motivi di salute e destinato col suo grado e stipendio al ginnasio suddetto a decorrere dal 16 settembre 1911.

Dal 1° ottobre 1911 è confermata al prof. Cerpi Riccardo l'aspettativa per motivi di salute e l'assegno accordato col R. decreto 14 agosto 1911 è elevato da L. 1438.60 a L. 1688.60.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 21 agosto 1911:

Starace Carmelo, applicato di 4ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 1500 e con riserva d'anzianità.

Con R. decreto del 24 agosto 1911:

Cecco Pietro, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato magazziniere economo di 5ª classe nelle Intendenze medesime.

Con R. decreto del 1° settembre 1911:

Casetta dott. Francesco, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° settembre 1911 con l'annuo stipendio di L. 3500.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 18 agosto 1911:

Marignano Vittorio, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, con effetto dal 16 luglio 1911, sono accettate le dimissioni in seguito alla nomina, avvenuta con pari decorrenza, a ragioniere di 4ª classe nel Ministero dell'istruzione.

Monterosso Domenico, applicato di 4ª classe nelle amministrazioni militari con l'annuo stipendio di L. 1800, è nominato ufficiale di 6ª classe nelle delegazioni del tesoro, con lo stipendio annuo di L. 1500, a decorrere dal 1° settembre 1911.

Con R. decreto del 21 agosto 1911:

Tremaglia Luigi, segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro stato collocato in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° settembre 1911.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di marzo 1911.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
1621	16	96	Ferro Sanguinetti & C. (Ditta), a Genova	20 giugno 1910	Recipiente per olio d'oliva.
1637	16	97	Perazzone Agostino, a Torino	19 agosto »	Disegno commemorativo dell'Esposizione Roma-Torino nel 1911.
1662	16	98	Manufacture de Metaux, a Berndorf, Arthur Krupp, a Berndorf (Austria)	11 maggio »	Manico per posata da tavola.
1663	16	99	La stessa	11 id. »	Manico per posata da tavola.
1668	16	100	Graziosi Giuseppe, a Genova	21 novembre »	Testa di spillo per cappelli da signora simulante un areoplano in basso rilievo con elica staccata e mobile.
1673	17	1	Société Française d'Incandescence par le Gaz (Système Auer), a Parigi	5 dicembre »	Lampe électrique à incandescence.
1674	17	2	Castioni Carlo, a Monza (Milano)	28 novembre »	Scatola conica per cappelli.
1675	17	3	Kreinz Josija, a Zagabria (Ungheria)	13 dicembre »	Libro per la biancheria con elenco sulla copertina, avvisi e fogli fincati per le registrazioni.
1677	17	4	Cecchi Francesco fu Carlo, a Bologna	2 gennaio 1911	Cartella blocco « Cecchi ».
1695	17	5	Pastori e Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	13 febbraio »	Stoffa per tappezzeria e mobili.
1696	17	6	La stessa	13 id. »	Stoffa per tappezzeria e mobili.
1697	17	7	La stessa	13 id. »	Stoffa per tappezzeria e mobili.
1698	17	8	La stessa	13 id. »	Stoffa per tappezzeria e mobili.
1699	17	9	La stessa	13 id. »	Stoffa per tappezzeria e mobili.
1700	17	10	La stessa	13 id. »	Stoffa per tappezzeria e mobili.
1701	17	11	La stessa	13 id. »	Stoffa per tappezzeria e mobili.
1702	17	12	La stessa	13 id. »	Stoffa per tappezzeria e mobili.
1721	17	13	Thonet Gebrüder (Ditta), a Vienna	16 id. »	Nuovo modello di rinforzo delle gambe nelle sedie in legno curvato.
1722	17	14	La stessa	16 id. »	Nuovo modello di rinforzo delle gambe nelle sedie in legno curvato.
1725	17	15	Castioni Carlo, a Monza (Milano)	1 id. »	Scatola triangolare ad angoli smussati per cappelli flosci.

Numero registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
1678	17	16	Aktiengesellschaft für Gasglühlicht, a Berlino	18 febbraio 1911	Scatola di cartone per imballaggio di reticelle, lampade e becchi ad incandescenza e simili.
1679	17	17	Luster-und Metallwarenfabrik Alois Pragan & Bruder Gesellschaft m. b. H., a Vienna	2 id. »	Lampada ornamentale per illuminazione elettrica, a gas, acetilene, petrolio, ecc.
1680	17	18	La stessa	2 id. »	Lampada ornamentale per illuminazione elettrica, a gas, acetilene, petrolio, ecc.
1681	17	19	La stessa	2 id. »	Lambada ornamentale per illuminazione elettrica, a gas, acetileno, petrolio, ecc.
1685	17	20	Colombo Alfredo, a Milano	22 settembre 1910	Nuovo tipo di borsetta per signora.
1686	17	21	Compagnia Anonima Continentale già J. Brunt & C., a Milano	14 gennaio 1911	Candelabro in ferro e ghisa per illuminazione stradale.
1687	17	22	La stessa	14 id. »	Candelabro in ferro e ghisa per illuminazione stradale.
1688	17	23	La stessa	14 id. »	Candelabro in ferro e ghisa per illuminazione stradale.
1689	17	24	La stessa	14 id. »	Candelabro in ferro e ghisa per illuminazione stradale.
1690	17	25	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	13 id. »	Stoffa per tappezzeria o mobili.
1691	17	26	La stessa	13 febbraio »	Stoffa per tappezzeria o mobili.
1692	17	27	La stessa	13 id. »	Stoffa per tappezzeria e mobili.
1693	17	28	La stessa	13 id. »	Stoffa per tappezzeria e mobili.
1694	17	29	La stessa	13 id. »	Stoffa per tappezzeria e mobili.

Roma, 6 aprile 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 24 luglio 1911:

Severini cav. Gustavo, maggiore generale comandante artiglieria fortezza Roma, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1911, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 9 agosto 1911:

Raimondi cav. Giacinto, maggiore generale comandante artiglieria campagna Bologna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, dal 1° settembre 1911.

Con R. decreto del 18 agosto 1911:

Dogliotti cav. Eugenio, colonnello comandante legione allievi carabinieri, promosso maggiore generale, con anzianità e decorrenza degli assegni, dal 1° settembre 1911, ed addetto comando generale arma carabinieri Reali.

Gigli-Cervi conte Giovanni, colonnello artiglieria, direttore capo divisione Ministero guerra (incaricato), id. id., id. id. dal 1° id., e nominato comandante artiglieria fortezza Roma.

Salinas cav. Gennaro, id. vice ispettore del servizio ippico Ministero guerra (incaricato), id. id., id. id. dal 1° id., id. id. id. campagna Bologna.

Con R. decreto del 31 agosto 1911:

Grandi cav. Domenico, tenente generale a disposizione per ispezioni, nominato comandante X corpo armata, dal 1° settembre 1911.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 luglio 1911:

Cioffi Roberto, capitano 65 fanteria — Marcetti Arnaldo, id. 74 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° agosto 1911.

Con R. decreto del 9 agosto 1911:

Cassini Vincenzo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Gallina cav. Giovanni, id. applicato di stato maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 12 agosto 1911:

Martinengo Edoardo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 9 agosto 1911.

Guglielmi Alberto, id. id. per sospensione dall'impiego, id. id. dal 9 id., con anzianità 5 marzo 1910.

Affatati Pietro, id. id. speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Conti Luigi, id. 4 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Radaelli Dario, id. 76 id., id. id. id.

Braggione Giuseppe, tenente 72 id., id. id. per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 agosto 1911:

Angeli Giuseppe, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 23 agosto 1911.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Porciatti Gorel, sottotenente allievo scuola applicazione artiglieria e genio, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 24 agosto 1911:

Semeria cav. Augusto, colonnello a disposizione (comandato direzione artiglieria Spezia), incaricato delle funzioni di direttore capo divisione Ministero guerra, dal 1° settembre 1911.

Arma del genio.

Con R. decreto del 21 luglio 1911:

Cirincione Giuseppe, tenente 6 genio, collocato a disposizione Ministero esteri dal 9 luglio 1911 e destinato R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Larsimont Pergameni Francesco, sottotenente allievo scuola applicazione artiglieria e genio, rimosso dal grado e dall'impiego.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 18 agosto 1911:

Gentilucci cav. Umberto, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1911, a sua domanda.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 9 agosto 1911.

Fiorentino Antonino, capitano d'amministrazione ospedale Livorno, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 9 agosto 1911:

Nicolai Giuseppe, capitano contabile 18 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Florio Giosuè, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

I seguenti applicati di 4ª classe delle amministrazioni militari dipendenti sono nominati applicati di 3ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, dal 16 luglio 1911, con riserva di anzianità:

Marconi Enrico — Alessandrini Alfredo — Aletto Domenico — Salvatori Luigi — Clivio Umbertino — Bellino Arcangelo.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Motti Leopoldo, ragioniere geometra di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, dal 16 febbraio 1910, cessa dall'aspettativa anzidetta e richiamato in servizio dal 16 luglio 1911.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 25 luglio 1911:

I seguenti applicati delle amministrazioni dipendenti sono promossi alla classe superiore, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° luglio 1911.

Dalla 2ª alla 1ª classe.

Balsamo Cesare.

Dalla 3ª alla 2ª classe.

Comini Antonio.

Dalla 4ª alla 3ª classe.

Carrus Pietro.

Dalla 5ª alla 4ª classe.

Miollo Odoardo — Faleri Giuseppe — Giglio Angelo — Petrolini Gino — Alberti Ferruccio — Taviani Enrico — Petrini Ario — De Filippis Raffaele — Toselli Cesare.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Ricci Ricciardo, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Cominola Isidoro, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Vighi Carlo, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, è inscritto con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896.

Penati Giovanni, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 6 agosto 1911:

Greco Vincenzo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 agosto 1911:

Mortara Giorgio, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 14 agosto 1911:

Benincasa Antonino, militare di 1ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Bransolfos Toja Milziade, sottotenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento a senso dell'art. 9 della legge 15 dicembre 1907, n. 763, ed è inscritto, con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali commissari di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 agosto 1911:

Mirabile Ferdinando, sergente allievo ufficiale 32 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Martinet Alessio, tenente fanteria — Rosa Deodato, sottotenente, accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 6 agosto 1911:

Alemagna Nicola, tenente fanteria, promosso capitano con anzianità 27 maggio 1911.

Con R. decreto del 9 agosto 1911:

Pastore Enrico, sottotenente contabile, considerato dimissionario dal grado ai termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Olivier cav. Zeffirino, tenente colonnello fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 8 dicembre 1910, col quale cessava di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 9 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di maggio 1911.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10491	101	1	Barilla G. R. F.lli (Ditta), a Roma	17 luglio 1910	Vignetta raffigurante su fondo verde scuro un bimbo biondo con calzoncini rossi e giubba celeste in atto di versare il tuorlo di un grosso uovo in una madia piena di farina, mentre al suo fianco sta un piccolo bigoncio pure pieno di farina; in alto sta scritto *Pastificio* e in basso *Marca depositata G. R. F.lli Barilla Parma (Italia)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pasta alimentare con uova ».
10527	101	2	Spotti Rodolfo di Annibale, a Milano	16 id. »	La parola *William* in caratteri maiuscoli da stampa, accompagnata dall'iscrizione *Rodolfo Spotti Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere « macchine per cucire e per maglierie ».
10641	101	3	Parker Co. di B. Zucchi (Ditta), a Milano	6 luglio »	Etichetta recante la parola *Vis* tra virgolette, la figura di un suppositorio in forma conica con fregi accompagnato dalle parole *Marca di fabbrica* in alto e *Deposée* in basso, e l'iscrizione *Ditta Dr. Parker Co. di B. Zucchi Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « suppositori rettali ».
10649	101	4	Ferraris Giovanni, a Torino	16 giugno »	La parola *Tecnigrafo* accompagnata dall'iscrizione *Giovanni Ferraris Torino*. Marchio di commercio per contraddistinguere « apparecchio o macchina per disegnare ».
10654	101	5	Crico Umberto, a Vicenza	4 luglio »	1° Etichetta rettangolare a fondo azzurrino con fregi dorati, portante in alto una fascia ricurva color cioccolato con la parola *Farmacia*, uno scudo dorato con le iniziali intrecciate *CU* in rosso e bianco, una fascia rossa col nome *Umberto Crico*, la parola *Vicenza* e una larga fascia color marrone con la parola *Enobiogeno* in bianco. Nella seconda metà dell'etichetta figurano, tra fregi vari, iscrizioni relative alla natura, alla qualità, all'uso e alla formula del prodotto. 2° Etichetta a striscia con fondo color paglierino e doppio filetto ai margini, recante a sinistra il monogramma intrecciato *UC* in rosso e nero e verso destra un'avvertenza sull'autenticità dei prodotti, traversata obliquamente dal facsimile della firma *Umberto Crico* in rosso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10660	101	6	Andreotti Raffaele fu Filippo, a Napoli	13 luglio 1910	Etichetta rettangolare con bordo dorato e fondo giallo portante a sinistra un ricco fregio in rosso nero e oro e verso destra in alto una targa bianca con la leggenda in rosso *Emofosfina Andreotti*, nel mezzo l'indicazione della natura del prodotto e la dicitura in rosso *Preparazione Speciale del Dottore Raffaele Andreotti Chimico Farmacista degli Ospedali Uniti di Napoli* e in basso una fascia bianca con l'iscrizione *Farmacia Via Settembrini, 108 Napoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10661	101	7	Carotenuto Antonio, a Torre Annunziata (Napoli)	21 id. »	Etichetta rettangolare con bordo giallo e fondo rosso, recante in alto l'iscrizione in bianco *Antonio Carotenuto di P.le Premiata Fabbrica Elettrica Maccheroni Esportazione* con a destra un disco con le parole *Best Neapolitan Maccaroni Extra Quality* in rosso su fondo bianco, e sotto di essa, in cornice a foglie verdi, la veduta a colori di Torre Annunziata col mare ed un piroscafo, ed a sinistra la figura di una donna con un fascio di spighe e un falcetto nelle mani e ai cui piedi stanno altri fasci di spighe e papaveri nonchè un gruppo di medaglie sormontato da uno scudo col monogramma intrecciato *AC*. Ai piedi dell'etichetta, a destra, si legge *Torre Annunziata presso Napoli Italy* in caratteri bianchi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « paste alimentari ».
10701	101	8	Rossi Fratelli (Ditta), a Milano	26 id. »	Etichetta rettangolare portante superiormente l'iscrizione *Stabilimento Idro-Elettrico per la produzione di pipe di radica*, le figure in color legno di due pipe, i facsimili di due medaglie con relative iscrizioni e il disegno di un rombo con in alto la lettera *M* in basso la lettera *B*, nel mezzo una fascia obliqua di color legno con le iniziali *F. R.* e al disotto la leggenda *Marca depositata*; seguono il facsimile di un'altra medaglia con relativa iscrizione, le figure in color legno di altre due pipe con leoni, l'indicazione delle qualità dei prodotti e le diciture *Fratelli Rossi Milano Fabbrica a Barasso (Varese).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pipe di radica ».
10703	101	9	Belloni E. & C. (Ditta), a Luino (Como)	27 id. »	Etichetta rettangolare contornata lateralmente e in alto da un fregio angolare e presentante nella parte superiore lo stemma della città di Luino, una fascia con le parole *Magnesina Belloni*, la formula del prodotto e due bolli rotondeggianti con la figura di un dromedario in piedi e il monogramma intrecciato *EBC*, in un circolo. Il rimanente spazio dell'etichetta è diviso da fregi in tre comparti recanti rispettivamente in francese, italiano e inglese l'indicazione delle qualità e dell'uso del prodotto e dei quali quello centrale porta entro un fregio ornamentale l'iscrizione *Dott. E. Belloni & C. Luino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acqua purgativa ».
10743	101	10	Arnold Ernst Jul. Nchf. (Ditta), a Dresden (Germania)	23 agosto »	La parola *Apollo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fanali per biciclette », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
10712	101	11	Carloni Giovanni, a Salò (Brescia)	4 agosto 1910	Etichetta rettangolare a fondo turchino, margini ondulati con viti in oro e angolo inferiore destro ripiegato, portante in alto la parola *Supercedro* in oro sottolineata da uno svolazzo in cui si legge *Liquore da dessert* in bianco e sotto di essa la dicitura *tonico digestivo assolutamente puro* e il disegno di un nastro bianco svolgentesi attorno a una targhetta con le iscrizioni in nero e oro *Preparazione speciale Giovanni Carloni Salò*; a sinistra, in basso, figura un cartello rettangolare bianco con due rami di cedro in oro intrecciantisi fra loro attorno a una specie di targa, su cui stanno il monogramma intrecciato *GC* e la parola *Salò* e al di sopra della quale si legge *Marca Depositata*. Marchio di fabblica per contraddistinguere « liquore ».
10720	101	12	Minderjährige Geschwister Maximilian, Wilhelm, Johannes & Hermann Noetzold (Ditta), a Briesnitz - Dresden (Germania)	29 luglio »	Impronta raffigurante un globo con meridiani cosparso di stellette, traversato da una fascia con la parola *Urania* e avente al di sotto la leggenda *Schutz Marke*. Marchio di commercio per contraddistinguere « accessorî per macchine da scrivere, come appoggia-piedi per le macchine, viti per fissare i piedi di gomma delle stesse, regolatori del margine », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10722	101	13	De Micheli Carlo di Eupilio, a Milano	2 agosto »	Impronta costituita dalla parola *Simplex* in grandi caratteri maiuscoli da stampa, sormontata dalle iniziali *CDM* e seguita dall'iscrizione *Carlo de Micheli di Eupilio Milano* pure in lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bretelle, giarrettiere ed altri articoli congeneri ».
10753	101	14	Mannesmannröhren - Werke, a Düsseldorf (Germania)	23 id. »	Le iniziali *MW* separate da una lineetta e racchiuse in un parallelogrammo col quale hanno in comune rispettivamente il lato sinistro e il lato destro. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « tubi e oggetti da essi derivati, caldaie e loro parti, recipienti per liquidi, intelaiature per veicoli, piccoli oggetti di metallo, cerchioni per ruote, giuocattoli; apparecchi, strumenti e attrezzi sanitari e scentifici; utensili da casa e cucina, attrezzi agricoli, apparecchi di illuminazione e riscaldamento, condutture d'acqua, metalli comuni grezzi e parzialmente lavorati, armi da taglio e da punta, oggetti smaltati e zincati ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10798	101	15	Gasmotoren-Fabrik Deutz a Köln-Deutz (Germania)	2 settembre »	Le parole *Otto Motor* separate da un tratto di linea. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « motori a combustione fissi e trasportabili e motori a combustione in diretta comunicazione con un'altra macchina », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10810	101	16	Alessandro Galli (Ditta) a Azzate (Como)	1 ottobre »	1° Etichetta rettangolare contornata da un fregio e recante sul fondo il monogramma intrecciato *TAG* in grandi caratteri di fantasia e sopra di esso la parola *Tim* pure in lettere di fantasia e la leggenda in corsivo *Liquore da dessert Antisettico intestinale*. 2° Etichetta a striscia portante un'iscrizione circa la qualità del prodotto.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					3° Piccola etichetta rettangolare recante il facsimile della firma *Alessandro Galli*. 4° Etichetta circolare a contorno frastagliato portante il monogramma intrecciato *TAG* in lettere di fantasia e le parole *Depositata A. Galli Azzate* disposte in due strisce arcuate. 5° Impronta circolare per capsula recante in rilievo la parola *Tim* in lettere di fantasia, contornata in alto dall'iscrizione *A. Galli Azzate* e sovrastante alla parola *Depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
10813	101	17	Lactaris Company, a Buenos Aires	21 settembre 1910	Etichetta recante un ovale con la figura di un bambino seduto su di un'ampia poltrona con le mani poggiate sui bracciuoli, al di sopra dell'ovale si legge *Lactaris Company Buenos Aires « Lactaris »*, al di sotto *Marca Registrada* e all'ingiro l'indicazione in lingua spagnuola dell'uso e delle qualità del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ricostituente ».
10825	101	18	Bally C. F. (Société Anonyme), a Schönenwerd (Svizzera)	22 id. »	La parola *Arola*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « calzature in genere, elastici e articoli per pubblicità », già registrato in Svizzera per gli stessi prodotti.
10841	101	19	Compagnie Française des Chocolats et des Thès, Kommanditgesellschaft auf Aktien, L. Schaal & C.ie, à Strassburg (Germania)	3 ottobre »	Impronta rettangolare divisa in due campi, dei quali quello superiore reca la figura di un disco ornamentale, di un delfino, di un quadretto con una marina, l'iscrizione in linee inclinate *Chocolat des Antilles* e il monogramma intrecciato *LS&C*, e quello inferiore la dicitura *L: Schaal & C.ie Strasbourg*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cacao, cioccolato, prodotti del cacao e articoli di confetteria », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10354	101	20	Hughes George Wadsworth, a Birmingham (Gran Bretagna)	11 id. »	La parola *Tenax*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « penne d'acciaio », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10351	101	21	Arrighi e Rossi (Ditta), a Firenze	19 febbraio »	1° Etichetta rettangolare recante in rosso e nero a sinistra la figura di una donna seduta con ricca capigliatura, sulla cui testa una giovane indiana in piedi versa un liquido contenuto in una bottiglia mentre in alto trovasi un nastro con la leggenda *Marca depositata*, e verso destra l'iscrizione *Lozione dell'isola Ceylon per fortificare i bulbi far sparire la forfora ed impedire la caduta dei capelli Ditta Arrighi e Rossi Firenze* nonchè il facsimile di un bollo a ceralacca con le iniziali *A. R.* 2° Piccola etichetta rettangolare allungata portante in rosso l'iscrizione *Lozione dell'isola Ceylon per capelli Ditta Arrighi e Rossi Firenze*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lozione per capelli ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10332	101	22	Noberasco Pietro Ernesto, a Cornigliano Ligure (Genova)	29 aprile 1910	Impronta raffigurante lo stemma di famiglia del richiedente con ai lati, entro una targa, la leggenda *Marca di Fabbrica Depositata* e in alto l'iscrizione *Fabbrica Prodotti Chimici per le Industrie P. E. Noberasco Cornigliano Ligure.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici per le industrie ».
10480	101	23	Saggio, De Nito & C. (Ditta), a Napoli	2 giugno »	Etichetta rettangolare con doppio contorno in celeste e con fondo costituito da un reticolato interrotto dalla parola *Vigor* in bianco disposta trasversalmente, portante una leggenda circa le qualità e l'uso del prodotto nella quale spicca tra virgolette la parola *Vigor*, traversata obliquamente dall'iscrizione in rosso *Saggio, De Nito & C. Farmacisti - Napoli - Via Ventaglieri, 13 - Napoli* e seguita dalla dicitura *Rappresentante esclusivo D.r D. De Nito - Napoli - Vico Nunzio, 6;* fuori contorno, ai lati, sono indicati la dose e il prezzo del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
10484	101	24	Jameson John & Son, a Dublin, Irlanda	11 id. »	Etichetta rettangolare con grosso contorno in rosa e oro, recante le iscrizioni a vari colori *John Jameson & Son Limited Pure Old Pot Still Established J J & S A. D. 1780 Bow St. Distillery, Dublin, Ireland Dublin Whiskey. John Jameson & Son* e il disegno di due stelle d'oro con cinque punte sotto la parola Limited. Fuori contorno, ai lati, leggesi verticalmente *Special Export Label.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore », già registrato nella Gran Brettagna per lo stesso prodotto.
10561	101	25	Meissner & Buch (Ditta), a Leipzig (Germania)	19 maggio »	La sigla intrecciata *M & B* racchiusa in uno scudo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « immagini in cromo, coperchi di scatole, carta fantasia, biglietti d'augurio, liste delle vivande, cartoncini per segnare i posti, cartoncini da corrispondenza, carta da lettere, cartoline postali illustrate, calendari, modelli di pittura, quadri monumentali da muro, bambole da vestire, paralumi, ventagli, cornici per fotografie », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10615	101	26	Rex - Conservenglas - Gesellschaft Leonhardt & Kleemann, a Homburg v. d. Höhe (Germania)	11 giugno »	La parola *Rex.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi sterilizzatori in metallo », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10620	101	27	Gianolio Emanuele & C.ia (Ditta), a Genova	20 id. »	Targa rettangolare costituita di quattro parti: delle due più grandi l'una porta un disco con al centro uno stemma di fantasia raffigurante un toro sorgente dalle flamme, all'ingiro le iscrizioni *Toro sorgente Marca depositata* e all'esterno *Olio di oliva Superiore extra Riviera Ponente*, e l'altra lo stemma della città di Genova con le diciture *Raffineria Olii di oliva* in alto ed *Emanuele Gianolio & C.ia Genova* in basso. Le due parti più piccole recano rispettivamente in inglese

Numero del registro gen.	Attestato — Volume	Attestato — Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					e francese e in italiano e spagnuolo una leggenda circa le qualità del prodotto con in basso il facsimile della firma *E. Gianolio & C.ia*. Marca di fabbrica per contraddistinguere « olio di oliva ».
11019	101	28	Colombo Osvaldo, a Salsomaggiore (Parma)	3 dicembre 1910	L'iscrizione *Amarettini Romagnosi Specialità Osvaldo Colombo fu Angelo Confetteria e Pasticceria Salsomaggiore.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « amarettini ».
11334	101	29	Martini & Rossi (Ditta), a Torino	11 aprile »	1° Etichetta ovale con contorno in rosso e oro, portante la scritta *Liquore Banama* in caratteri rossi, sormontata dal gruppo degli stemmi reali d'Italia, Spagna e Portogallo e seguita dalle parole *Martini & Rossi Torino*. 2° Etichetta a striscia sul cui fondo verde figurano alcune medaglie con ai lati lo stemma reale italiano, il tutto traversato dall'iscrizione *A guarentigia del nostro prodotto*, seguita dal facsimile della firma *Martini e Rossi* e dalla dicitura in rosso *Imbottigliato nel nostro stabilimento di Pessione (Torino)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
11335	101	30	La stessa	11 id. »	1° Etichetta di color giallognolo restringentesi verso il basso e con due lati ricurvi, incorniciata da duplice fregio e contenente la veduta di un villaggio e di un castello medioevali con in alto le parole *Martini e Rossi* e in basso il nome *Torino* in caratteri gotici con iniziali rosse. 2° Etichetta in forma di cuore con fondo rosso e contorno nero, portante in caratteri gotici neri il nome *Marsapane*. 3° Etichetta a striscia portante i facsimili in giallo chiaro di alcune medaglie con ai lati lo stemma reale italiano, il tutto traversato da un'avvertenza per le contraffazioni col facsimile della firma *Martini & Rossi* e seguito dall'indicazione *Successori a Martini Sola e C.ia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».

Roma, 22 maggio 1911.

Il direttore :
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Figliano Ettore fu Rocco, domiciliato in Castel Volturno, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 19 ordinale, n. 516 di protocollo e n. 2863 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta, in data 15 luglio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10, del cons. 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, n. 1,021,284.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Figliano Ettore suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

ERRATA - CORRIGE

Nel n. 230 della *Gazzetta ufficiale* del Regno 3 ottobre corrente a pagina 6375 la intestazione delle iscrizioni di rendita sottoindicate vennero inserte nel seguente modo:

3.75	605969	Molteni Angela, Giuditta, Emilia, Genovieffa e Teresa fu *Carlo*, minore, sotto la patria potestà della madre Guanziroli Carolina di Carlo, domiciliata in Cantù	Molteni Angela, Giuditta, Emilia, Genovieffa e Teresa fu *Santino*, minore ecc., come contro.
»	605970		
»	605971		
»	605972		
»	605973		

mentre dovevano inveve inserirsi come appresso:

3.75	605969	Molteni Angela	fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Guanziroli Carolina di Carlo, domiciliata in Cantù	Molteni Angela	fu Santino, minore ecc. come contro
»	605970	Id. Giuditta		Id. Giuditta	
»	605971	Id. Emilia		Id. Emilia	
»	605972	Id. Genovieffa		Id. Genovieffa	
»	605973	Id. Teresa		Id. Teresa	

• nel n. 234 della *Gazzetta* stessa 7 ottobre 1911 a pagina 6515 venne errato il cognome della intestataria della rendita 3.75 0[0, n. 569,992 che deve essere Faggioni e non Iaggioni.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano nvece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	416819 420927 570032 593984	101 25 37 50 116 25 52 50	*Spilimbergo Luigi Enea* di Antonio, dom. a Conselve *Spilimbergo Enea Luigi* di Antonio, dom. a Conselve	*Enea Spilimbergo* Luigi di Antonio, dom. in Conselve.
3.75 0[0	408264	48 75	Barberis *Edoardo* fu Fedele, dom. a Firenze	Barberis *Tommaso Edoardo* ecc. come contro.
3.75 0[0 3.75 0[0	298477 291266	26 25 123 75	Verrando *Apollonia* fu Giovanni Battista, ved. di Salvagno o Salvagni Luigi, dom. in Dolceacqua (Porto Maurizio)	Verrando *Marina-Lucrezia-Apollonia-Antonia* fu Giovanni Battista, ved. di Salvagni Luigi.
3.75 0[0 3.75 0[0	597257 597258	1451 25 480 —	Debenedetti *Augusta* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Terracini Sofia fu Davide, ved. Debenedetti, dom. in Torino	Debenedetti *Diana-Michelina-Augusta*, minore, ecc. come contro.
3.75 0[0	225908	45 —	Daffara *Felicita Giovanna* fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Crivelli Rosa, dom. a Sannazzaro Sesia (Novara)	Daffara *Maria-Giovanna* fu Felice, minore, ecc. come contro.
3.75 0[0	214437	7 50	Pittaluga *Lorenzo-Luigi* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Sommariva Livia, dom. in Genova	Pittaluga *Luigi-Lorenzo* fu Stefano, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 16 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 ottobre 1911, in L. 100.04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 ottobre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	101,45 82	99,58 32	100,40 55
3 1/2 % *netto*	101,34 69	99,59 69	100 36 74
3 % *lordo*	68,80 67	67,66 67	68,79 45

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La prima parte dei negoziati franco-tedeschi per il Marocco, secondo gli ultimi dispacci da Parigi e Berlino, si assicura essersi ieri chiusa con un accordo fra le due potenze che dà alla Francia preponderanza politica nello Stato sceriffiano, lasciando la porta aperta commerciale ed industriale a tutte le nazioni.

Incominciano ora le trattative per i compensi che la Francia dà alla Germania con la cessione di parte dei suoi possedimenti africani.

L'opinione pubblica francese principia a dimostrarsi contraria alla cessione di una larga zona del Congo ed i circoli politici e finanziari di Parigi sono non poco preoccupati per le risultanze di questi nuovi negoziati, il cui esito negativo potrebbe infirmare anche gli accordi già stabiliti per il Maracco.

La conclusione non sembra imminente e perciò, come ne avverte un dispaccio da Parigi, 10 il Governo francese ha aggiornato la riapertura del Parlamento dal 24 al 31 corrente, o al 7 novembre.

***

Non pochi giornali hanno nei passati giorni accennato ad armamenti straordinari della Bulgaria. Queste notizie vengono ora smentite e l'*Agenzia telegrafica bulgara* di Sofia ha ieri trasmesso per telegrafo il seguente comunicato:

Siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico le informazioni, emananti dal ministro della guerra ottomano e pubblicate all'estero, e cioè che la Bulgaria abbia fatto rinforzare i posti alle frontiere, trasportandovi grandi quantità di munizioni. La man-

canza d'ogni fondamento di queste notizie è ben conosciuta dalla Legazione ottomana a Sofia e dal Ministero della guerra a Costantinopoli.

La pubblicazione di tali false affermazioni va attribuita al desiderio di giustificare le misure militari che la Turchia va prendendo nel vilayet di Adrianopoli e senza che vi sia alcun motivo da parte bulgara.

La riscossa tentata dai realisti portoghesi si può oramai ritenere completamente fallita, sebbene non tutti i partigiani della monarchia abbiano deposto le armi.

In proposito si telegrafa da Lisbona, 11:

Il 5° battaglione cacciatori è partito per il nord con mitragliatrici e con uno squadrone di cavalleria. Queste truppe, che saranno accasermate ad Oporto, sono attualmente a Vinhaes, ove continuano l'inseguimento degli invasori monarchici, ai quali cercano di tagliare la ritirata all'est ed al sud-est.

I gendarmi spagnuoli che sorvegliano la regione non hanno segnalato nessun nuovo tentativo di monarchici per penetrare nel Portogallo.

Il corrispondente da Lisbona del *Daily Mail* telegrafa al suo giornale interessanti particolari sul modo come si svolse e finì il tentativo monarchico, e dice:

Il capitano Conceiro invase il territorio portoghese il 5 corrente. Durante la notte le sue automobili giravano lungo le località di confine per distribuire armi tra la popolazione. Alcune di queste automobili furono sequestrate.

Conceiro aveva solo alcuni cannoni « Maxim ».

Egli occupò la località di Vinhaes, che potè tenere fino alle 3 ant. del 6; poi fu respinto.

Durante la giornata di domenica si continuò a sparare. Le truppe irregolari di Conceiro ebbero 115 morti e feriti. Esse contavano almeno 2000 uomini, mentre le truppe repubblicane che le affrontarono si componevano di solo 200 uomini.

Non si è ancora scovata una seconda colonna di realisti che si trova nei pressi di Braganza; però si crede che abbia abbandonata l'idea di un'ulteriore avanzata.

Tutti gli sforzi dei realisti hanno fatto fiasco.

I contadini sono bensì prevalentemente favorevoli a loro, ma sono restii a combattere.

Le ultime notizie dalla Cina sono abbastanza gravi. Il movimento xenofobo dei boxers non è solo contro gli europei, ma anche contro le autorità del Celeste Impero.

Le misure di rigore adottate dal vicerè dello Wu-Chang allo scoppiare del movimento non hanno condotto alla repressione, e da Pekino, 11, si hanno i seguenti dispacci:

A Wu-Chang continuano i conflitti. Gli stranieri sono salvi.

I rivoluzionari hanno emanato un proclama che invita a rispettare gli stranieri.

I consoli esteri chiedono soccorsi. Sono attesi un incrociatore giapponese ed uno degli Stati Uniti.

*** I rivoluzionari si sono impadroniti di Wu-Chang.

Il vicerè è fuggito.

Il comandante delle truppe è stato ucciso da una bomba.

Cinque cannoniere estere proteggono Hankeou.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 10. — Stanotte fu dai turchi diretto un violento attacco contro il posto italiano che difende i pozzi di Bumeliane.

Alle due del mattino le sentinelle videro una massa che si accostava in una lunga linea sulla cresta delle dune a circa 500 metri dalle trincee italiane. Il comandante del posto diede ordine di non sparare, lasciando avvicinare gli assalitori fino a 250 metri. Gli italiani eseguirono allora spari a salve ai quali i turchi risposero con un tiro vivissimo che durò mezz'ora.

Il posto lanciò un razzo come segnale alla flotta delle corazzate e delle cannoniere nella zona che si estende al di là dei piccoli posti.

Alcuni minuti dopo il fuoco turco cessò ed il nemico scomparve.

La flotta continuò a sparare fino a giorno, sbarazzando tutto il terreno all'intorno.

Stamane una ricognizione di ufficiali a cavallo si è spinta per un'ora di marcia senza scorgere il nemico ed ha trovato sul terreno del combattimento tre morti, alcuni feriti ed un cannone da campagna abbandonato, come pure numerosi fucili ed effetti di vestiario.

Le forze turche comprendevano due compagnie regolari che formavano, al momento dell'arrivo degli italiani, la guardia di Munir pascià.

Si crede che i turchi volessero distruggere il pozzo di Bumeliane e riconoscere le forze e la posizione dei loro avversari.

Non si segnala nessuna perdita da parte degli italiani, il cui posto comprendeva 200 uomini.

Un primo scaglione delle truppe dirette a Tripoli è arrivato ieri a mezzogiorno a Tripoli ed è felicemente sbarcato.

Tripoli, 12. — Stamane, scortati da una parte della nostra squadra, sono arrivati altri diciannove piroscafi sui quali è imbarcato il secondo scaglione delle truppe qui destinato.

La sbarco è subito cominciato e procede felicemente.

A 180 miglia da Tripoli verso l'Italia era stata stabilita un'altra catena di protezione del convoglio composta della *Coatit* e di buon numero di controtorpediniere e torpediniere d'alto mare.

Tobruck, 12. — Un capo arabo si è recato ieri a bordo della R. nave *Pisa* a fare atto di sottomissione ed ha promesso di adoperarsi presso gli altri arabi perchè riconoscano il Governo italiano.

Intanto i fuggiaschi ritornano a Marsa Tobruck.

S. E. il generale Caneva, comandante il corpo di spedizione in Tripolitania, ha ieri l'altro, a Napoli, diretto il seguente patriottico proclama alle truppe:

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

« Per decreto di S. M. il Re, assumo il comando del corpo italiano di spedizione in Tripolitania.

« Noi salpiamo dai lidi della patria accompagnati dall'unanime consenso e dai fervidi voti di tutto il popolo nostro, il quale fermamente vuole che, anche sulle opposte sponde del mar Mediterraneo, sia rispettato il nome italiano, e, con esso, la dignità nazionale ed i vitali interessi di nostra gente.

« Sono, questi, diritti sacrosanti. Per sostenerli noi portiamo in Tripolitania le armi d'Italia contro il turco, che, esercitando colà malo dominio, li ha disconosciuti: - contro il turco, che i nostri liberi commerci inceppa e la vita dei nostri connazionali non assicura; che le giuste rimostranze della nazione nostra pone in non

cale; che ai danni del nome italiano aizza il fanatismo mussulmano e lancia, per le stampe, pubblico vilipendio.

« Noi, portando in Tripolitania le armi d'Italia, non moviamo al danno della terra e delle popolazioni tripolitane; queste e quella debbono invece, per opera italiana e con comune beneficio, essere redente a nuova civiltà ed a nuova ricchezza.

« Ora, voi sentite appieno le alte finalità della impresa, che la Patria ci affida.

« Alla tutela dei diritti nazionali provvederà la virtù delle nostre armi. Le vie del mare, il nostro sbarco sulle coste tripolitane, i nostri vincoli con la Patria, sono a noi assicurati dalla potenza e dal valore della R. marina, che già così brillanti operazioni ha compiute, e che è con noi, fraternamente, nella nobile impresa. La diligenza della preparazione, la larghezza dei mezzi, la superiorità del numero e della militare istruzione, la vostra disciplina ed il vostro valore sono arra sicura di prospero successo nelle operazioni in terra.

« Alla redenzione civile delle nuove genti provvedano la umanità, la moderazione e la giustizia, che sono retaggio antico e mai offuscato di nostra stirpe. Il rispetto assoluto dei sentimenti e delle pratiche dell'altrui religione, il rispetto deferente della donna e della famiglia, il rispetto tutelare della proprietà, l'amore e il culto della giustizia, siano guida costante a ciascuno nelle relazioni, pubbliche e private, con le popolazioni indigene; e noi vedremo fiorirci d'intorno il rispetto e la devozione.

« In quelle terre, dove noi portiamo ora il vessillo e la civiltà della nuova Italia, in quelle terre, che sono ora scadute per lunga barbarie e per incivili reggimenti, in quelle terre fu un tempo Roma con le sue aquile vittoriose e colla sua civiltà redentrice. Ricordiamo e il ricordo sia fiamma alle anime nostre.

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

« Volgiamo, reverenti e devoti, un pensiero d'amore al nostro Re, alla nostra Italia, al popolo nostro, e salpiamo, sereni e sicuri nella luce dell'armi, con la visione e la fede della nostra altissima missione.

« Il tenente generale comandante del corpo di spedizione
« *Caneva* ».

***

S. E. il vice ammiraglio Faravelli, nell'occupare Tripoli, ha pubblicato il seguente proclama:

« Abitanti di Tripoli!

« In nome di Sua Maestà il Re d'Italia;

« Noi vice ammiraglio Luigi Faravelli, comandante in capo della seconda squadra italiana, abbiamo preso possesso della città di Tripoli.

« A voi, abitanti a Tripoli città e campagna, il nostro saluto.

« Avremmo voluto venire da voi senza menomamente offendervi nella vostra quiete e nei vostri interessi. Tale era il sentimento di Sua Maestà il Re d'Italia e tale il nostro; ma il Governo ottomano e le autorità locali ci costrinsero all'azione militare, al bombardamento.

« Il nostro cuore, come quello di tutti gli italiani, spera che pochissimi e lievi danni ve ne siano venuti e potrete esserne risarciti.

« In nome del Governo di Sua Maestà il Re d'Italia vi assicuriamo non solo il rispetto più completo della libertà, della vostra religione, ma il rispetto di tutti i vostri beni, delle vostre donne, dei vostri costumi.

« Vi annunziamo che sarà abolita la coscrizione e vi saranno elargiti tutti i possibili miglioramenti economici. Vi consideriamo da ora strettamente legati all'Italia. Pensate che l'Italia vi concede una magnanima e civile protezione.

« Con noi gridate: Viva il Re! Viva l'Italia!

« Decadute le autorità ottomane, nominiamo a governatore della città il contrammiraglio Raffaele Borea-Ricci con pieni poteri civili e militari.

« Il vice ammiraglio
comandante in capo della seconda squadra italiana
« *Luigi Faravelli* ».

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 11. — Una delegazione di deputati protesterà domani presso Said pascià per la decisione della Corte marziale che vieta ai giornali di criticare il Governo.

Essendo sabato il giorno anniversario della nascita del Sultano, l'apertura della Camera è stata rimandata a domenica.

Londra, 11. — Mahmud Chefket pascià ha dichiarato al corrispondente del *Daily Mail* a Costantinopoli che lo stato maggiore turco aveva elaborato dei piani di campagna per il caso di guerra con tutti i suoi vicini, ma contro l'Italia non esisteva neppure un abbozzo di piano.

Parigi, 11. — L'*Excelsior* ha da Berlino: Si crede qui in questo momento che il centro dei negoziati diplomatici circa l'ultima Nota turca sia a Parigi.

I giornali rilevano il viavai dei diplomatici, specialmente degli ambasciatori russo e tedesco e la visita che essi fecero ieri a Tittoni.

Si crede che essi sondino il terreno in vista di un intervento diplomatico.

Costantinopoli, 11. — Si crede che Said pascià non prenderà alcuna decisione definitiva circa il rifiuto di accettare le domande dell'Italia prima di consultare la Camera.

Le risposte di alcune potenze all'ultima circolare della Porta sollecitante la mediazione, sono giunte. Esse sarebbero favorevoli a questa proposta.

L'ambasciatore di Germania ha conferito lungamente con Mahmud Chefket pascià e gli ambasciatori di Russia e di Inghilterra hanno fatto visita al sottosegretario di Stato per gli affari esteri in assenza di Said pascià che si era recato presso gli ambasciatori.

Scutari, 11. — Si ha da Vir Bazar che le suore italiane ebbero ordine di chiudere due istituti e ritirarsi in Montenegro.

Scutari, 11. — Tutti gli italiani furono chiamati all'ufficio di polizia, ove sotto gravi minaccie vennero prevenuti che sono considerati come sudditi ottomani e, in caso di trasgressione alle intimazioni ricevute, saranno giudicati dalla Corte marziale.

Massaua, 11. — Notizie da Gedda recano che il Governo ha sequestrato in quel porto due sambuchi italiani appartenenti ai negozianti massauani Mohamed El Gul ed Abubaker Rahamdun.

Alessandretta, 11. — L'agente consolare d'Italia in questa località è stato costretto ad abbandonare la città ed a rifugiarsi a Larnaca in seguito a dimostrazioni ostili ed a sassate contro il consolato ripetutesi per diverse notti. Non ha giovato al nostro agente la protezione tedesca, avendo le autorità ottomane rifiutato di riconoscerla.

Alessandria d'Egitto, 11. — Il signor Sola, già console generale d'Italia ad Hodeida, qui di passaggio, riferisce di aver saputo che venti operai italiani addetti ai lavori della ferrovia dell'Heggiaz furono massacrati dai turchi verso i primi di ottobre.

Il massacro è confermato pure da altra fonte coll'aggiunta che avvenne presso Karak.

Londra, 12. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che Chefket pascià ha dichiarato che la difesa di Tripoli è impossibile e che la Turchia desidera un intervento delle potenze ed attende le domande dell'Italia.

La stampa estera.

Londra, 11. — Il corrispondente speciale del *Daily Telegraph* da Tripoli fa l'elogio della condotta degli italiani durante l'attacco dei turchi nella notte di lunedì. I soldati della marina specialmente

hanno dimostrato una fermezza ed un coraggio uguale a quello delle migliori truppe del mondo.

Parigi, 11. — L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Vienna il quale contiene una intervista dell'ammiraglio Chiari, in cui si dice:

L'attitudine della nostra stampa e dei nostri circoli ufficiali è stata e resta di fronte all'Italia corretta dopo i molteplici imbarazzi risultanti per l'Austria dalla occupazione. Noi troviamo infatti che sotto tutti i rapporti non è possibile all'Italia fare a meno di Tripoli e non vogliamo causarle la minima difficoltà.

Parigi, 11. — Il *Gaulois* scrive: La fretta con la quale gli arabi si sottomettono ai loro vincitori prova che questi hanno guadagnato la loro fiducia grazie alla moderazione e all'umanità che hanno avuto la buona idea di portare nel loro primo contatto con le popolazioni e non si potrebbe disconoscere l'abilità con la quale il Governo italiano ha diretto questa grave impresa.

È un bell'esempio di energia, di spirito, di decisione e di attività che esso dà all'Europa.

L'Italia è la sola nazione al momento attuale che faccia ciò che vuole, che abbia una politica determinata e che ne prosegua la realizzazione. Felice paese!

Parigi, 11. — Il *Matin* dice che l'appello della Turchia alle potenze ha avuto un'accoglienza favorevole.

Il ministro degli esteri, De Selves, ha dichiarato all'ambasciatore turco, Rifaat Pascià, che la Francia augura vivissimamente la fine della guerra e desidera sinceramente d'interporsi colle altre potenze per giungere a questo risultato; ma sarebbe indispensabile che il Governo turco precisasse in modo più chiaro le basi sulle quali desidera negoziare coll'Italia e dichiarasse nettamente se acconsente all'occupazione italiana di Tripoli.

Londra, 12. — Lo *Standard* fa un vivo elogio delle truppe italiane per la celerità, la vigoria e l'attività con la quale hanno proceduto alle operazioni per l'occupazione di Tripoli.

L'Europa, dice il giornale, ne è rimasta sorpresa perchè essa non si attendeva una tale dimostrazione di entusiasmo e di patriottismo.

Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* scrive:

« La pace è per la Turchia di ben maggiore importanza dell'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia perchè essa sola può permetterle di ricostituire le sue forze per gli ulteriori conflitti ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, a Pisa, passò in rivista il 22° reggimento fanteria, partente per Tripoli. La rivista ebbe luogo nel piazzale interno della caserma Cittadella.

Il reggimento sfilò in tenuta di guerra con le salmerie ed insieme sfilò la colonna munizioni del 7° reggimento artiglieria.

Comandava il reggimento il colonnello Zuppelli.

Assisteva alla rivista anche il comandante della divisione, generale Della Noce.

S. M. il Re giunse in automobile alle 8.20 precise insieme al generale Brusati e ad altri personaggi del seguito.

Dopo la rivista, le truppe si allinearono sul Lungo Arno Regio, ed il Sovrano, uscendo dal quartiere, nuovamente le passò in rivista. Indi lasciò Pisa ed alle 9 precise fece ritorno a San Rossore.

Durante lo sfilamento delle truppe sul Lung'Arno Regio si era riunita una grande folla che salutò il Sovrano con grida entusiastiche di: « Viva il Re! ».

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il generale Valleris smentisce nel modo più formale l'intervista che gli è stata attribuita.

*** La *Westminster Gazette* e qualche altro giornale londinese della sera danno un certo rilievo ad una notizia del *Morning Post*, secondo la quale la baja di Tobruk, testè occupata dalle truppe italiane, sarebbe ceduta alla Germania.

La notizia trova la più formale smentita nella sua assurdità ».

Il Congresso degli ingegneri ferroviari. — Nel padiglione dei Congressi a Castel Sant'Angelo, ieri ha cominciato i suoi lavori quello internazionale degli ingegneri ferroviari. Teneva la presidenza provvisoria l'ing. Rinaldo Rinaldi.

Il Congresso nominò, per acclamazione, l'ing. Rinaldi a presidente effettivo; a vice presidenti gli ingegneri Spreafico, Ancona, Crova, Cappello, Ryback, Medanich, Cartault, Jenick, Moutier, Fraisse, segretari: Salvi, Businari e Ceradini.

Dopo un discorso di circostanza del presidente, si iniziò la trattazione dei temi.

Scienziati italiani all'estero. — Al Congresso di antropologia criminale, che si tiene attualmente a Colonia, si è riaffermata nella seduta di ieri l'altro la preminenza della scienza italiana con applauditissime comunicazioni di Gina Lombroso sui minorenni delinquenti, del prof. Carrara sopra i caratteri delle anomalie organiche nei delinquenti, del dott. Lattes, sopra le asimetrie frequentissime nei cervelli dei delinquenti, del dott. Saporito, direttore del manicomio criminale di Aversa, sopra la segregazione dei pazzi delinquenti e pericolosi, del prof. Enrico Ferri sopra i risultati ottenuti nell'esercito italiano per prevenire i delitti di sangue tra militari, tipo Misdea, curando la selezione nelle reclute ed escludendo dall'esercito i candidati al delitto per nevrosi ed epilessia.

L'on. Ferri ha riferito, inoltre, sopra la riforma Giolitti-Doria, che sostituì maestri educatori ai guardiani carcerari nei riformatorî per i minorenni ed ha riferito altresì sopra i lavori della Commissione presieduta dal senatore Quarta per redigere un codice per l'infanzia abbandonata e delinquente.

I più illustri psichiatri e criminalisti tedeschi ed esteri hanno partecipato all'interessantissima discussione seguitane, che ha segnato un nuovo successo della scuola di Lombroso e Ferri.

Servizi postali e telegrafici con la Tripolitania. — Il Ministero delle PP. e TT. comunica le seguenti norme per le corrispondenze postali e telegrafiche dirette al personale mobilitato per la Tripolitania.

Tutta la corrispondenza postale e telegrafica diretta agli ufficiali, truppa e personale civile comandato in campagna, non deve indicare alcuna località, ove si crede possa trovarsi il destinatario, perchè da un'ora all'altra può variare.

L'indirizzo quindi deve contenere soltanto questi dati:

1° nome, cognome, grado e qualità del destinatario;

2° il reggimento, la compagnia o squadrone o batteria, oppure il drappello e il reparto speciale di cui il medesimo fa parte:

ovvero: il servizio *speciale* con l'indicazione della rispettiva grande unità, cui il destinatario è assegnato:

ovvero: il quartiere generale la Direzione generale, lo stato maggiore, il Comando, la Direzione, etc., cui è addetta la persona, alla quale è diretta la corrispondenza.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre reca:

Dalle pioggie cadute in questa decade furono beneficate le cam-

pagne di tutta Italia; i pascoli, gli erbai ed i terreni destinati alle semine autunnali ne ebbero il massimo giovamento.

Si attese alla vendemmia con risultati in gran parte soddisfacenti.

Si seminarono i foraggi e si incominciò, in buone condizioni del terreno, la semina del grano.

L'olivo, in complesso, fa sperare un buon raccolto.

Marina mercantile. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Cordova*, della stessa Società, ha proseguito da Dacar per Genova. — L'*Indiana*, pure della stessa società, è giunto a Buenos Aires.

*** La Società veneziana di navigazione a vapore informa che tanto i servizi della sua linea Venezia-Massaua-Bombay-Calcutta quanto quelli della linea Venezia-Zara-Sebenico-Spalato vengono regolarmente continuati e che tutti i piroscafi continuano esattamente secondo gli itinerari stabiliti senza variazioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — Nei circoli politici corre persistente la voce che il Governo scioglierà la Camera appena sarà stata riaperta e procederà alle nuove elezioni sulla base di un nuovo regolamento elettorale. Si assicura che tutti i membri del Comitato centrale di Salonicco giungeranno qui domani.

Avendo il reclutamento dei volontari provocato agitazione, specialmente a Salonicco, il Governo ha proibito il reclutamento stesso.

BUCAREST, 11. — L'*Agenzia telegrafica rumena* smentisce la voce corsa della mobilizzazione dell'esercito rumeno.

MONTEVIDEO, 11. — La Camera dei deputati ha sanzionato in prima deliberazione il progetto di monopolio delle assicurazioni, presentato dal Governo.

BERLINO, 11. — La parte dell'accordo franco-tedesco relativa al Marocco è stata parafata oggi a Berlino.

I negoziati circa i compensi sono stati nuovamente ripresi.

Un piroscafo della compagnia Touache è entrato ieri in porto sbarcando passeggeri e merci.

Altri piroscafi ne seguiranno l'esempio.

SALONICCO, 11. — Il Congresso dei Giovani Turchi si è chiuso oggi senza ulteriori aggiornamenti.

Secondo informazioni date da coloro che vi hanno partecipato, la questione delle nazionalità vi è stata ampiamente discussa. Invece nessuna discussione avrebbe avuto luogo e nessun deliberato sarebbe stato preso sull'indirizzo della politica estera.

Il Comitato « Unione e Progresso » ha oggi incaricato il suo rappresentante a Costantinopoli di insistere di nuovo presso il Governo affinchè vengano espulsi gli italiani dalla Turchia.

PARIGI, 11. — Il ministro degli esteri, De Selves, ha trasmesso stasera all'ambasciatore di Francia a Berlino, Cambon, le istruzioni discusse nell'ultimo Consiglio dei ministri relativamente alla ripresa dei negoziati circa i compensi territoriali da accordarsi alla Germania.

LA PAZ, 11. — Le Camere hanno approvato il trattato di arbitrato coll'Italia.

TRIESTE, 12. — In un comizio che hanno tenuto gli impiegati e gli agenti delle ferrovie dello Stato e della Rete Meridionale è stato deciso d'iniziare nella settimana ventura la resistenza passiva se il Governo non accoglie tutte le domande dei ferrovieri.

SALONICCO, 12. — Nell'ultima seduta del Congreso del comitato « Unione e Progresso » la discussione è stata tumultuosissima.

Il Gran Visir rispondendo ad una domanda del Congresso tendente a rifiutare categoricamente ogni concessione agli italiani, ha detto: Nè il Congresso, nè il Comitato « Unione e Progresso » hanno il diritto di occuparsi di tale questione; il Governo ottomano, che assume la responsabilità dei suoi atti, saprà difendere l'onore della Turchia.

Le notizie pubblicate dalla stampa locale dimostrano l'eccitazione dell'elemento musulmano ed albanese contro il Comitato « Unione e Progresso », rendendolo responsabile della situazione attuale.

NOTIZIE VARIE

I commercio della Tripolitania. — Da un rapporto della dogana di Tripoli pel 1° semestre 1909, si rileva che il traffico del porto di Tripoli con l'estero escluso l'Impero turco, ascese a L. 8 milioni 130,000.

Per l'importazione si ha la cifra di L. 6,256,000.

Di queste l'Inghilterra figura per L. 1,503,000 - l'Italia per 1,288,000 - la Francia per 1,153,000 - l'Egitto per 1,000,000 - la Germania per 509,000 - l'Austria-Ungheria per 335,000 - la Tunisia per 231,000 l'isola di Creta per 113,000 - la Grecia per 37,000.

Quanto all'esportazione, abbiamo le seguenti cifre: l'Inghilterra e Malta L. 1,874,000 - la Francia 495,000 - l'Italia 164,000 - la Tunisia 25,000 - l'Austria 10,000 - la Germania 5,000.

In generale si tratta di orzo, riso, farine, semola, grano, zucchero, caffè, tè, tessuti di lana e cotone, legnami, oli e sapone, spirito, vino, liquori, filati, ferramenta, oggetti industriali di vario genere.

Questi sono gli articoli che vengono importati maggiormente a Tripoli.

L'esportazione comprende: lo sparto, pelli di capra, uova, buoi, spugne, penne, specialmente di struzzo, lana, granaglie, cavalli e camelli.

Commercio italiano a Salonicco. — Da un rapporto del R. console generale a Salonicco al R. Ministero degli affari esteri, si rileva che l'importazione di generi vari dall'Italia in quel porto durante l'anno 1910 ha raggiunto complessivamente il peso di kg. 17,355,609.

Fra i vari generi importati, il primo posto è occupato dalle farine (kg. 1,027,380) quindi: punte di Parigi (kg. 969,379); tessuti di cotone (kg. 844,186); limoni (kg. 790,165); riso (kg. 686,935).

Altri articoli (filati, cordami di canape, aranci, alcool, carta ordinaria, lucido da scarpe, fiammiferi, ecc.) raggiunsero un peso complessivo di circa kg. 1800.

L'importazione minima è data da sciroppi, tessuti di lino, vetrerie, spugne, tonno all'olio, coperte di lana, mobili di ferro, tela metallica, per un totale di kg. 1200.

L'esportazione dal porto medesimo per l'Italia ha raggiunto il peso complessivo di kg. 4,862,447, dato soprattutto dall'avena (kg. 1,795,085) e dal granone (kg. 1,232,500).

Esposizione di Sofia 1912. — L'Esposizione internazionale di Sofia si aprirà il 1|14 giugno per chiudersi il 31|13 settembre 1912.

Posta sotto la presidenza d'onore di S. E. il ministro del commercio e dell'agricoltura, questa Esposizione comprenderà i prodotti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, delle belle arti dell'insegnamento, dell'igiene, dell'alimentazione e degli sports.

Quest'impresa che ha ottenuto l'approvazione del municipio e della Camera di commercio e d'industria di Sofia, essendo organizzata nell'anno giubilare 1912, attirerà certamente un grande numero di visitatori nella capitale bulgara.

Gl'interessati sono pregati di rivolgersi per tutte le informazioni al Comitato organizzatore dell'Esposizione internazionale 1912, piazza Alessandro, 5, Sofia.

Scoperte archeologiche. — Durante gli scavi effettuati nel centro della *City* di Londra e precisamente in *Tudor Street* si sono

scoperti avanzi di antichissimi edifici che risalgono probabilmente all'epoca romana. Una commissione archeologica è stata incaricata di studiare questi avanzi e di giudicare il loro valore; nel caso in cui questo fosse rilevante, la corporazione di Londra interverrà per ottenere il possesso dei ruderi.

Inoltre nella stessa località sono state scoperte ossa di animali non ancora identificati e che si suppone appartengano a specie ormai scomparse. Gli operai addettiagli scavi hanno pure messo in luce parecchi vasi di terracotta ricoperti di un bello smalto verde' che si crede appartengano al Medio Evo.

Nell'area scavata si è già ricostruito il palazzo di Bridewell dove nel 1210 Re Giovanni Senza Terra adunò il Parlamento, e riuscì a estorcere dal clero ed ai frati centomila sterline, somma quasi favolosa per quei tempi.

I raccolti granari in Francia. — Da un rapporto del R. Consolato a Le Havre al Ministero degli affari esteri si rileva che la valutazione approssimativa di raccolto del frumento, della farraggine e della segala in tutta la Francia, nel 1911, è la seguente: Frumento: per 6.331.350 ettari seminati, ettolitri 110.722,500. Farraggine: per 124.720 ettari seminati, ettolitri 2.035.730. Segala: per ettari 1.163.410 seminati, ettolitri 16.687.500.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

11 ottobre 1911.

Il barometro a 0°, in millimetri	763.23
Termometro centigrado al nord	22.2
Tensione del vapore, in mm.	10.64
Umidità relativa, in centesimi	54
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	11
Stato del cielo.	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.5
Temperatura minima	15.6
Pioggia in mm.	—

11 ottobre 1911.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Baviera, minima di 748 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a 10 mm. sul Veneto; temperatura diminuita; venti forti tra nord e levante in Val Padana; pioggerelle sparse in Val Padana e Marche.

Barometro: massimo a 771 lungo le Alpi, minimo a 766 estremo sud e Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sull'Adriatico e Jonio, deboli o moderati tra nord e levante altrove; cielo vario sul versante adriatico, prevalentemente sereno altrove; Adriatico e Jonio agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 ottobre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 1	17 8
Genova	sereno	calmo	22 1	17 3
Spezia	sereno	calmo	23 1	15 8
Cuneo	3/4 coperto	—	22 9	12 1
Torino	piovoso	—	20 0	12 6
Alessandria	coperto	—	21 6	12 8
Novara	nebbioso	—	20 0	10 3
Domodossola	3/4 coperto	—	26 2	8 5
Pavia	coperto	—	24 9	12 0
Milano	coperto	—	22 0	11 8
Como	coperto	—	23 0	12 8
Sondrio	sereno	—	23 2	9 8
Bergamo	coperto	—	18 8	10 5
Brescia	coperto	—	20 3	14 0
Cremona	coperto	—	21 2	11 1
Mantova	nebbioso	—	21 0	11 2
Verona	coperto	—	20 4	12 1
Belluno	coperto		20 5	8 9
Udine	1/4 coperto	—	20 0	8 7
Treviso	coperto	—	21 0	11 0
Venezia	coperto	calmo	18 7	11 2
Padova	1/4 coperto	—	20 3	11 3
Rovigo	coperto	—	20 5	11 5
Piacenza	coperto	—	20 7	12 0
Parma	coperto	—	21 2	11 9
Reggio Emilia	coperto	—	20 8	12 2
Modena	coperto	—	20 9	12 2
Ferrara	coperto	—	21 1	11 3
Bologna	coperto	—	21 2	13 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	22 2	14 2
Pesaro	3/4 coperto	tempestoso	20 4	14 0
Ancona	coperto	mosso	21 0	7 6
Urbino	coperto	—	22 1	10 9
Macerata	coperto	—	23 4	12 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	22 0	12 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	nebbioso	—	23 0	13 9
Pisa	1/4 coperto	—	24 0	12 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	22 6	15 1
Firenze	sereno	—	23 0	15 6
Arezzo	1/2 coperto	—	24 0	14 5
Siena	1/4 coperto	—	22 0	14 2
Grosseto	sereno	—	26 0	15 0
Roma	sereno	—	25 0	15 6
Teramo	coperto	—	25 4	13 0
Chieti	coperto	—	23 0	10 3
Aquila	coperto	—	22 2	11 7
Agnone	coperto	—	23 2	10 4
Foggia	coperto	—	28 4	22 0
Bari	1/2 coperto	agitato	29 0	17 8
Lecce	3/4 coperto	—	28 5	17 5
Caserta	1/4 coperto	—	25 3	16 4
Napoli	1/4 coperto	mosso	23 2	16 8
Benevento	coperto	—	27 1	16 4
Avellino	coperto	—	23 9	13 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	22 8	11 5
Cosenza	sereno	—	28 0	13 5
Tiriolo	coperto	—	29 3	16 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 7	21 8
Palermo	sereno	calmo	32 3	15 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 4	19 3
Caltanissetta	sereno	—	26 7	19 0
Messina	sereno	calmo	29 3	19 2
Catania	sereno	legg. mosso	31 8	19 2
Siracusa	1/4 coperto	mosso	28 9	18 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 0	15 0
Sassari	sereno	—	24 0	14 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*